

265

1810. Reggio

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1633  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA



# FINGALLO, E COMATA

DRAMMA SERIO PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO COMUNALE DI REGGIO

PER LA FIERA DELL' ANNO

MDCCX.



REGGIO



NELLA TIPOGRAFIA DAVOLIO.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1633  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA





## ARGOMENTO

---

**C**omala figlia di Sarno Re d' Inistor, e dell' Or-  
cadi s'innamorò di Fingallo figlio di Conallo Re di  
Morven in un Convito, a cui suo Padre l'aveva in-  
vitato. Per motivi della spedizione di Caracul s'al-  
terarono gli animi dei due Padri regnanti, e con  
questo venne interdetto a Comala, e Fingallo di più  
vedersi. Fu tanto forte però la passione di Comala  
per Fingallo, che si determinò fuggir travestita dal-  
la Regia paterna per rintracciar l'amante. Questo  
Poema è molto pregevole per la luce, che sparge so-  
pra l'antichità delle composizioni d'Ossian, e al  
dire dell'immortale Cesarotti è uno dei migliori sog-  
getti per un Dramma serio. Si è dovuta in parte  
tradire l'istoria per adattarsi al gusto giornaliero  
dei Drammi Italiani, e alla necessaria decenza pre-  
scritta alle sceniche rappresentanze.



## ATTORI

MORVAL Re de' Caledoni, e Padre di

*Il signor Antonio Berini.*

FINGALLO Amante di

*La signora Adelaide Malanotte Montresor.*

COMALA Figlia di

*La signora Carlotta Toti.*

SARNO Re d'Inistor, e delle Isole Orcadi

*Il signor Domenico Patriossi.*

MORNA Principessa di Selma nella Regia di Morval

*La signora N. N.*

LAMOR

*Il signor Giuseppe Giusti.*

IDARTO Confidente di Fingal

*Il signor Giuseppe Baroni.*

Coro di Caledoni.

Coro d'Orcadi.

Soldati Caledoni.

Soldati Orcadi.

*La Sena si Finge nella Reggia di Morven, e nelle sue vicinanze.*

*La Musica è del celebre signor Maestro Stefano Pavesi.*

Per comodità di Musica si è mutato il nome di Conallo, in Morval.

I versi postilati non si cantano per brevità.

Il Vestiario è di ricca vaga invenzione, e direzione del sig. *Francesco Maria Antinori* Capo Sarto Capitalista di Bologna.

Le Scene nuove d'architettura sono d'invenzione, ed esecuzione del signor *Vincenzo Carnevali* di Reggio

Quelle di maniera sono d'invenzione, ed esecuzione del signor *Pietro Piazza* di Parma.

## ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Spiaggia di Mare presso la Regia di Morven.

*Morvallo, e Lamor.*

*Coro di Caledoni, e Bardi.*

**D**io lucente, che sereno  
Sulle vie del cielo ascendi  
Fausto a noi tuo raggio splendi  
Da noi sempre fuga il duol.

Tu, che luce aurato Nume

Porti fido al mondo intero

Reca pace a questo impero

Pace pace a questo suol.

*Morv.* Pace! no... dal ciel si chiedi

Alma forte invitto cor.

Del pugar l'orribil tromba

Alto romba intorno ancor.

*Lamor col Coro.*

Se di guerra intorno romba

Pur la tromba, o nostro Re,

Tornerem festosi all'armi

Vinceremo ancor per te.

*Morv.* Vincemmo è ver: là del Carron le sponde

Fuman del Sangue de' nemici estinti;

Ma soggiogati, e vinti

Tutti non furo ancor. Superbo, altero.

Sarno sta pur nel trono. Ei di mie terre

Gran parte invade ancor. Mia possa ei provi;

Cada dal trono d'Inistor.



Lam.

Si cada.

Morv.

Ma Fingallo dov'è? di sue vittorie  
Perchè l'eroe non viene  
I plausi a udir? Lice a mortali ancora  
Delle proprie virtù sentir le lodi.  
Ah venga il figlio.

Lam.

Io tra le schiere il vidi  
Testè giacersi doloroso, e mesto.

Morv.

Ma qual pensier funesto?

Numi! li preme il cor!

Lam.

Dir nol saprei

So, che dal giorno, che tuo nunzio ei mosse  
Nella regia di Sarno ognor fu tetro...

Morv.

Del frodolento aspetto  
Di quell'usurpator forse l'imgo  
Viva ha nell'alma ancora,  
E la vendetta mia l'occupa ognora.

Lam.

Perdona, o Re, mi sembra,  
Ch'altra cagion l'opprima.

Morv.

E qual?

Lam.

Di certo

Io nulla so, ma ne' suoi sguardi...

Morv.

Ebbene?

Lam.

Veder mi pare, che d'amor sospiri.

Morv.

Fian paghi i suoi desiri  
Lo merta il suo valor. Morna lo adora  
Sua sposa io la destino.

Lam.

Invan l'adopri

Egli arde d'altro amor.

Morv.

Che intendo! e sai

Chi la fiamma ne sia?

Lam.

L'ignoro ancora.

Morv.

Qual sventura sarebbe! a te mi fido,  
D'indagarlo commetto  
Pensa, che l'onor mio... Ma il figlio arriva.

Viva il mio figlio, viva  
Fingallo ognun festeggi,  
E Morven tutta di lui solo eccheggi.

Coro.

Viva Fingallo, il turbine  
Sterminator d'erroi.  
E la sua spada un fulmine,  
Che getta rupi al suol.

## S C E N A I I.

*Durante il Coro Fingallo seguito da Idarto, e dalle  
sue schiere che recano palme, e trofei si presenta  
al Re.*

Fin.

Queste palme, e questi allori,  
Che a te reca umile un figlio,  
Son le messe del periglio,  
Son la merce del valor.  
Là nel campo, o Re possente,  
Sempre fida avrai la gloria  
Certo pegno di vittoria  
Il tuo nome ognor sarà!  
(Ah di quest'anima  
L'occulto ardore  
Pietoso amore  
Ristorerà.) (da se)

Morv.

Questi Fingallo invitto  
Pegni del tuo valore  
Sono d'un Re pel core  
Di conforto, e splendor. Terribil sempre  
Sopra i nemici miei sorse il tuo nome  
Sempre nei passi tuoi



Venga la gloria, e al più remoto lido  
Porti la fama di tue gesta il grido.

*Fin.* Più volte, o Sire, del Carron varcammo  
Tra la morte le sponde. Il fier nemico  
Più volte vinto rinnovò il cimento.  
Ma ridomato, e spento  
Morde la terra, e segno  
Giace dell'ardir suo, e del nostro sdegno.

*Morv.* Eccelso eroe di guerra  
Che mai per te farò?

*Fin.* Padre se un figlio  
Degno è del tuo favor, pace concedi,  
Pace al tuo regno « li Stramonei campi  
» A te Sarno già rende. Egli abbia pace,  
» E pace il popol tuo.

*Morv.* « Fingal che dici?  
» Sta nella guerra degli Eroi la pace.  
» In sin che queste io spiro  
» Aure di vita « Fin che Sarno è in Trono  
Pace non sperì mai.

*Fin.* (Ohimè che sento!

Dunque implacabil odio  
Col Padre del mio ben.)

*Morv.* Figlio lo spirito, (da se)  
E i stanchi membri dai mietuti allori  
Ne vieni a ristorar. Il cor prepara  
A ben grata novella,  
Che la vittoria tua farà più bella.

(partono *Morvat*, e *Fingallo* seguiti dalle  
schiere, e *Caledoni* mentre si canta il  
Coro.)

Viva Fingallo il turbine  
Sterminator d'eroi,  
E la sua spada un fulmine  
Che getta rupi al suol.

## S C E N A I I I.

*Lamor*, e *Idarto*.

*Lam.* **I**darto.

*Idar.* Addio *Lamor*.

*Lam.* *Idarto*, ah senti.

*Idar.* (Costui che vuol!) T'ascolto.

*Lam.* Ami il tuo prence?

*Idar.* Che mi chiedi? nol sai?

*Lam.* Felice il brami?

*Idar.* A costo de' miei dì.

*Lam.* Meco t'unisci

Vò di Fingallo anch'io

Meritarmi l'amor. D'un tanto eroe

Chi non ambisce l'amistà! Dolente,

E sempre mesto egli è. Da ognun si dice,

Che amor l'affliga, e ognuno

La beltà per cui arde, o ignora, o tace.

» Ah si rendiam la pace

» A quel nobile cor. A te son noti

» I suoi pensier, gli affetti suoi. Confida

» Il segreto a *Lamor*. Qualunque sia,

» Che posseder desia

» Donna, che il cor gli punge

» Farò col mio consiglio,

» Che il padre la conceda a un tanto figlio.

*Idar.* (E' un traditor costui!)

*Lamor*, il prence, per amor mel credi,

Mai non diede un sospiro,

Piange gli Eroi, che al fianco suo periro.

(parte)



*Lam.* Fole son queste. Mio sarà il pensiero  
Di giugnere a scoprir ben presto il vero.  
(parte)

## S C E N A I V.

*Morna sola*

**F**ingallo ancor non vedo  
Egli mi fugge, e il mio costante affetto  
Non apprezza, e non cura.  
Il barbaro sospetto  
M'avvelena il piacer d'esser gli sposa.  
Oh Dio, che pena io sento!  
Ah sommi Dei premiate  
Il mio fervido amor. Sì ch'io lo spero:  
Morval' chiaro parlommi.  
Sovrano, e Genitore  
Di Fingallo potrà vincere il core. (parte)

## S C E N A V.

*Fingallo, poi Idarto.*

*Fin.* **N**ò lo splendor d'un regno  
Per obbliar Comala  
Bastar non può.

*Idar.*

Principe.

*Fin.*

Ah vieni! amico

Intendesti il mio caso! Il Re prescrive,  
Che Morna io sposi.

*Idar.*

E sarà vero?

*Fin.*

Ei stesso

Men diede il crudo annunzio.

*Idar.*

Le insidie di Lamor.

Ora comprendo

*Fin.*

Chi fu?

*Idar.*

La fiamma

Che t'arde in sen volea  
Con inganno scoprir.

*Fing.*

Con lui sì taccia.

Tutto al real favor, tutto ei pospone.

*Idar.* Ma vedil giunge;

*Fin.* E qual n'avrà cagione?

## S C E N A V I.

*Lamor, e detti.*

*Lam.* **P**rincipe, vieni, accorri  
Il mar, che rugge, il cupo suon dei nemi  
Minacciano tempesta, afflitte navi  
Scorgonsi da lontano.

*Fin.*

Andiam! soccorso

Si presti agli infelici. Idarto corri,  
Raccolgansi i Compagni, all'opra, ai rischi.

Ognun precederò. Così gli Dei  
Sentan pietade alfin de' mali miei. (partono)

## S C E N A V I I.

A gradi a gradi, il mare diviene agitatissimo. Ea  
lunghi vedesi una nave fieramente battuta dall'on-  
de. La musica spiega gradatamente l'orror del-  
la tempesta; in mezzo a questo sortono i Caledoni  
cantando il seguente



Coro.

D'atre nubi s'attenebra il giorno  
 Rugge il vento, la folgor balena  
 Ah! qual tetra, quall'orrida scena!  
 Gli infelici si corra a salvar.

(Alcuni corrono da un lato, altri per la parte  
 opposta entrano in un palischermo, ed ap-  
 prodano alla nave. Ne levano Comala, che  
 posano sulla spiaggia, indi ritornano ad av-  
 vicinarsi alla nave, ma il vento fa il tutto  
 disperdere nelle quinte.)

Comala sola.

Com. **M**isera dove son! A qual mi trasse  
 Ignoto lido imperversato mare  
 Ah, che ne' flutti assorti  
 Forse i fidi saran. Padre crudele  
 D'un tiranno rigor son questi i frutti.  
 Fingallo ah dove sei? Qual mi divide  
 Da te mio bene, ignota terra? oh Dio!  
 Gelo in pensarlo; al desolato core  
 Quanto tu costi, o sconsigliato amore!

Vieni diletto amante

Rendi al mio cor la calma:

Da te lontan quest'alma

Piacere non sa trovar.

Dov'è dov'è quel core,

Che da sì folle ardore

I teneri suoi palpiti

Potesse, od Dio, frenar.

(mentre aggirasi per la scena vede uno stuolo  
 di Caledoni, e fuggesene in un antro.)

## SCENA VIII.

Fingal, Idarto, Lamor, con alcuni Orcadi salvati

Fin. **P**lacato è il mar, delle montagne ancora  
 " Febo le cime indora. All'austro fiero,  
 " Già zeffiro succede. Oh quanto è dolce  
 " Dopo i nembi il sereno.

Lam. " Questi naufraghi, o Prence,

" Orcadi son, nemici

" Del Caledonio nome.

Fin. " E che vuoi dirmi

" Pugno coll'armi in campo;

" Porgo ne' lor perigli

" Agl'inermi la man. Lamor men crudo

" Va, ricerca se alcuno.

" Per timor si celasse: a me ne venga,

" E di che sol paventi

" Fra Caledoni il braccio, e non i venti.

Lam. " Corriamo ad obbedirti.

(parte con i Caledoni, e gli Orcadi.)

Idar. Oh quanto, oh prence,

Hai megnanimo il cor!

Fin. Ah caro Idarto,

" Se dell'orcade mia talun mi desse

" Novella! Al Padre mio va corri intanto,

" Il priega a tolerar quest'infelici:

" Io resterò in disparte.

Idar. " Mi commetti o Signor difficil opra.

(Idarto parte)



## SCENA IX.

*Fingallo, indi Comala.*

*Fin.* Son solo alfin. Cerchiam se di Comala  
 Quì v'abbia Orcade istrutto.  
 Ah quanto mesta io la lasciai... Ma... parmi...  
 Ecco stranieri là .. Donna che fugge...

*Com.* Chi m'insiegue... ove corro... ove mi celo!

*Fin.* Qual voce!... eterni Dei...

*Com.* Fingallo! oh cielo!...

*Fin.* Comala tu!...

*Com.* Mia vita!...

*Fin.* E non sogno!

*Com.* E ti trovo?

Oh cara sorte!

*Fin.* Oh amore!

*a 2* Ah per la gioja mia non basta un core!

*a 2* Piaceri dell'anima

Contenti soavi

Pascete, saziare

Quest' avido cor.

*Fin.* Sei mia?

*Com.* Mio sei?

*Fin.* Ma come potesti?

Ma come giungesti?

*Com.* Fra i tuoni, e la morte

Guidommi l'amor.

*a 2* Piaceri dell'anima ec.

*Fin.* Dunque mio ben solo per me tua via

Al mar fidasti?

*Com.* Un'indicibil smania

Di rivederti, o caro,

Mi lacerava il cor.

*Fin.* Ma oh Dio Comala

Ed or, che fia di te?

*Com.* Nol curo. Unita

Al mio dolce tesoro

Nulla temer poss'io.

*Fin.* Dunque n' andiamo.

Nella paterna Regia

Te sotto finto nome

Introdurrò.

*Com.* Ma di Sarno la figlia

Se discopre Morval, tu stesso...

*Fin.* Appieno

Deluderem con l'arte

L'ira del padre mio. In me riposa.

Vieni non dubitar, sarai, mia sposa. (p.)

## SCENA X.

Magnifica Sala nella Regia di Morval adornata di  
 Trofei militari.

*Morval, e Idarto.*

*Morv.* E dovrò dunque asilo  
 Agli Orcadi accordar?

*Idar.* Sono infelici.

*Morv.* Ma son pur miei nemici.

*Idar.* Il chiede un figlio

Il chiede un vincitor.

*Morv.* Ben, si conceda.

(Soffri, o mio cor!) ma grato il figlio al padre  
 Perchè Morna ricusi, anch'ei palesi



Tu lo sai pur?

*Idar.* (Si celi,)

*Morv.* Mel dì? ...

*Idar.* Solo di gloria

Arde quel nobil petto,

E sdegna altero ogni men chiaro affetto.

## SCENA XI.

*Fingallo, Comala, Lamor, gli Orcadi salvati,  
e datti.*

*Fin.* **E**ccelso Re, se del tuo nome invito  
Suona dovunque il grido;  
Se la pietà fu sempre  
Compagna del valor, questi infelici,  
Umano accogli, e in lor scorda i nemici.

*Morv.* Sia di Malmor le rupi  
Quì lunge abiteran. Lamor, gli scorta.

*Fin.* (Oh Dio! Comala.) [da se]

*Com.* (Oh me perduta.) (da se.)

*Fin.* Sire

Questa fra noi donzella

Potria restar.

*Morv.* Come restar fra noi?

Una nemica!

*Fin.* L'età sua, l'imbelle

Innocente suo sesso... Il suo...

*Morv.* (Che ascolto!

Ch'egli ardesse per questa?) (da se.)

*Fin.* Il raro, e colto

Suo portamento in lei

Mostra sangue d'eroi.

*Morv.* Donna chi sei?

*Com.* Orcade.

*Morv.* Il nome?

*Fin.* (Ah mentilo!) (piano a Com.)

*Com.* Silveria.

*Morv.* E chi t'è Padre?

*Com.* Oscarre. (esitando)

*Morv.* (Trama colei) (da se) Di Sarno

Qual ne rechi novella? Ai nostri lidi

Sempre volto ha il pensier?

*Fin.* Suddita umile

Non osa addentro...

*Morv.* Taci. (a Fin.)

Parla. (a Com.)

*Com.* Nol so.

*Morv.* T'intesi,

(Per or ceder si finga, e innanzi sera

Carcer sicuro la nasconda) resti

Tra noi Silveria, e paghe ognor sieno

Del figlio mio le brame. (con affettazione)

*Fin.* (Oh me felice!) (da se)

*Morv.* Contento alfin sarai.

Quest'alma apprese a rispettar tuoi voti

Fingallo amato, al sen ti stringo, e sento

Per te solo nel cor dolce contento.

Solo da te dipende

Di questo cor la pace

E tante mie vicende

Tu sol puoi consolar.

(Temo... vorrei... ma resti...)

Celato il mio sospetto.)

Coro

Da mille dubbj il petto

Ei sente lacerar.

*Morv.* Ah che gl'affetti miei

D'ogni pietà son degni,



E Voi potete, o Dei!  
L'affanno mio calmar.

(partono da varie parti)

## SCENA XII.

Idarto, e Morna.

Idar. Ah che mai fece il prence!  
Morval conosco, ed ei sventure ordisce.  
Di Morna la rival teme in Comala  
Represso ha il suo favore,  
Ma tutto io temo da sì infausto amore.

Mor. Idarto, ov è Fingallo?

Idar. Nol so, pur io lo cerco.

Mor. Inteso avrai  
Che sprezza la mia man, perchè d'amore  
Per Silveria sospira

Idar. Vero non è chi l'asserì delira.

Mor. Va va corri su l'orme  
Del tuo Fingal. Ei non andrà superbo  
Ognor dell'onta mia. Della rivale  
Farò vendetta, e il mio deluso amore  
Si cangierà su lui tutto in furore. (partono)

## SCENA XIII.

Fingallo, e Comala.

Fin. Più non temo avversi Numi  
Il furor del vostro sdegno,  
Mio conforto, e mio sostegno  
La mia sposa ognor sarà.

Com. Perirò d'orrenda sorte

Sotto l'ira, e fra le pene,  
Ma costante, o caro bene,  
Il mio cor t'adorerà.

Fin. Deh...

Com. Ti lascio...

Fin. Ah sì t'invola.

Com. Ma... deh dimmi.

Fin. Ah sì! t'adoro.

Com. Io pur sono.

Fin. Il mio tesoro.

Com. E tu ognora?...

Fin. Il tuo sarò.

Oh quanto mai soave

a 2 Palpita il cor in petto,  
Se un innocente affetto.  
D'amor l'incatenò.

(Si sente squillo di trombe)

Fin. Ma qual fragor?

Com.

Qual d'armi

S'ode tumulto?

Fin.

Fuggi.

Ti salva, e non paventa.

a 2 Cielo, che mai sarà.

## SCENA XIV.

Morval, Morna, Idarto, Lamor, Caledoni,  
e detti.

Morv. Vieni Fingal, t'affretta  
Stride di guerra il nembo  
Delle sue schiere in grembo  
Sarno tu dei svenar.

Com. Sarno!

Fin.

Che sento.



Com. Oh Dio!

Morv. Già dall' opposta sponda  
Il campo a noi circonda,  
Ed osa ancor pugar.

Com. Il Padre!... oh Dio!... L'amante...

Fin. Oh qual tremendo istante!

*Coro di Soldati che escono*

Vieni, o Fingallo al campo

Sol di nostr' armi al lampo

L' assalitor cadrà.

Fin. Oh qual crudel contrasto  
D' onor, di gloria, e affetto,  
A brani a brani in petto  
Spezzando il cor mi va.

Morv. Ma tu vacilli? indegno!

Il tuo dover rammenta;

Lam. Pensa chi noi cimenta

Com. Fingal di me pietà.

Morv. Olà ti scuoti.

Idar.

All' armi.

Com. Ah salva un genitor.

Morv. Ten vola a vendicarmi.

Com. M' affido al tuo valor.

Fin. Cessate... oh Dio cessate

Lasciate ch' io respiri,

Ah no de' miei martiri

Duolo maggior non v' ha.

Morv. Giura, che ucciso a terra

Sarno per te cadrà.

Com. Giura, che in sen di guerra

D' un Padre avrai pietà.

Fin. Cessate, oh Dio, cessate

Morv. Giura, che il svenerai.

Com. Giura, che il salverai.

Fin. Giuro, che pugnerò.

## CORO

Tutti giuriam, che spento

Nel marzial cimento

Sarno per noi cadrà.

Andiam, voliamo al campo,

Vittorie ad acquistar.

Dell' armi nostre il lampo.

Sol basta a trionfar.

*Fine dell' Atto primo.*



# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

Magnifico Porticato nella Regia di Morval.

*Morval nell'indietro della scena agitatissimo, osserva, ed attende l'arrivo di qualcuno; Coro di Caledoni nel davanti della scena.*

### CORO.

**C**alma, o Signor, l'affanno,  
Serena il mesto ciglio,  
Che nel marzial periglio  
Fingal trionferà.

Se in campo ruota il brando  
Pugna con lui vittoria,  
Cinto d'onor, di gloria  
L'Eroe ritornerà.

*Morv.* Amici, oh quanto incerto è il fato! Ah mai  
Entro del seno il core  
Palpitommi così. Perfido Sarno!  
Ancor si pugna in campo,  
Ancor vive Fingal: forse fra poco  
Il peso sentirà di mie catene,  
E tornerà la pace a queste arene.  
Se il figlio mio trionfa  
Respirerò contento:  
Ah sorga il bel momento  
Di mia felicità.

### Coro

Più rapido del lampo  
Fra l'armi ei volerà:  
Qual fulmine nel campo  
Ei Sarno abatterà.

(partono)

## SCENA II.

Sala nella Regia di Morval.

*Comala con Guardie a vista, indi Fingallo.*

**Com.** **P**erchè crudeli a me serrate il varco  
Onde correre io possa alla battaglia,  
Aggirarmi fra il Padre, e fra l'amante  
Oh! Disperata sorte  
Impedita mi vien per fin la morte.

*Fin.* Eccomi o cara di ritorno.

**Com.** Oh Dio!  
Ombra adorata impietosita vieni (scuotendosi)  
Mie pene a consolar?

*Fin.* Mio ben che dici?

Il tuo Fingallo io son...

**Com.** Tu sei Fingallo?

Tu vivo... Il Padre mio dunque fu spento?

*Fin.* Vive, e fra noi.

**Com.** Ma prigioniero, e oppresso.

*Fin.* Il volle. Io ben più volte  
Il varco apersi, onde fuggir potesse,  
Ma disperato, e sordo  
Anelava al mio petto  
Mille furie chiudendo entro dell'alma.  
I miei soldati alfine  
Lo trasser prigionier.



Com. Che fia di me, di lui?

Fin. Calmati, e spera.

Com. Morval crudel vorrà di noi la morte.

Fin. E' mio Padre rammenta, a me ti fida.  
Ma quà ne viene. T'allontana, o cara  
Lascia, ch'io gli favelli;  
Son figlio, e vincitore.

Com. Ah ci protegga alfin pietoso amore.  
(parte con Guardie)

### SCENA III.

*Morval con guardie avendo rami d'alloro in segno di vittoria, e detto.*

Morv. **E** dove sei Fingal? Vieni al mio seno  
Lascia, ch'io pur t'abbracci, o eroe ben degno  
Difensor del mio nome, e del mio Regno.

Fin. Quanto m'è dolce, o Padre,  
Il tuo paterno affetto;  
Ma il mio maggior diletto  
Da te solo dipende.

Morv. Parla, che vuoi? la mia corona, il trono?  
Prendilo è tuo...

[in atto di caversi la corona]

Fin. Oh quanto men del trono  
Signor chieggo da te. Vorrei... non posso...

Morv. T'intendo, (e fremo del tuo vile amore.)  
(da se)

Fin. Vorrei... ma oh Dio perchè mi trema il core.  
Se padre mi sei  
Se caro ti sono  
Accordami il dono  
Che brama il mio cor.

Morv. Contento ti voglio  
Ti bramo felice,  
Mio labbro ti dice  
I sensi del cor.

Fin. E' forte l'amore  
Che in petto mi sta.

Morv. (Oh rabbia, oh dolore;  
Che morte mi da.)

a 2 Qual pena nell'alma!  
Qual palpito in petto!

Fin. Un tenero affetto  
Pietade non ha.

Morv. S'avvera il sospetto  
Più speme non v'è.

Fin. Padre.

Morv. Che voi?

Fin. M'ascolta.

Morv. Vanne.

Fin. Qual pena! Oh Dio!

a 2 Chi mai provò del mio  
Più barbaro dolor. (partono tutti.)

### SCENA IV.

*Morna sola*

**T**utto gioja risuona;  
Io sol non vedo il caro mio tesoro:  
Sebben tiranno io l'amo  
Per lui sospiro, e tutto il giorno il bramo.  
La mia rival trionfa? Oh rio destino!  
Ma in questo dì Morval a me promise  
D'esser sposa del figlio  
In lui s'affida il misero mio core  
Oppresso dall'affanno, e dal timore. (parte)



## SCENA V.

Remoto luogo presso la Regia di Morval.

*Comala, indi Fingallo.*

*Com.* In questo loco di silenzio pieno,  
Verrà il mio ben fra poco.  
Il barbaro sospetto  
Il cor mi fa gelar. Oh Dio che pena!  
Quanto indugia Fingal gradito amante  
Da te lungi m'è un secolo un istante  
Parmi... m'inganno... è desso...

*Fin.* Comala alfin ti trovo.

*Com.* Ebben che rechi)  
(*offannosa*)

Piegossi il Padre?

*Fin.* Oh cielo!  
Fuggi non indugiar: più delle fiere  
E' indomito quel cor.

*Com.* Che ascolto! Il Padre?

*Fin.* Vuol la mia morte.

*Com.* Dell'eroe la morte?  
Del vincitor? Ma come!

*Fin.* E morte, o cara,  
Il perderti per me.

*Com.* Dunque?...

*Fin.* Svenata

Sei se quì resti. Odio, furor, vendetta  
Spira solo Morval. Meta al suo sdegno  
E' Sarno, e la sua prole; ei nel mio petto  
Immergeria la spada  
Purchè ai vostri giungesse.

*Com.* Che orror!

*Fin.* Che fia

Di voi di me? Se quì ti vede... Ah parti  
Salvati per pietade anima mia!

*Com.* Ch'io ti lasci, ch'io parta? Invan lo speri.  
Morir. Questo è il mio voto,  
Questo il mio solo vanto  
E' la salvezza mia morirti accanto.

*Fin.* Ah Comala!

*Com.* Non più.

*Fin.* Senti

*Com.* Già intesi.

*Fin.* Ma deh! t'arrendi. Scorta  
De' miei fidi tu avrai; con lor sicura  
Alle paterne mura  
Ben presto giungerai.  
Teco fuggendo anch'io sarò fra poco.  
Cura lasciam del resto al nostro amore  
Sieguimi non tardar. [*la trascina*]

Numi che miro!

(*s'ode rumor di dentro*)

Armati a noi! perduti siam.

*Com.* Che dici. (*osservando*)

*Fin.* Oh martiro, che vince ogni martiro!

## SCENA VI.

*Lamor con Soldati, e detti.*

*Lam.* **D**ividansi costor. Comala un tetro  
(*a suoi Soldati additando Fing. e Com.*)  
Carcer t'attende: a te Fingallo il Padre  
Nel sacro Sotterraneo un loco assegna.



Com.

Dividerci?

Fin.

Tant'osi

Fellon?...

Lam.

L'impone il re.

Fin.

Scostati... (*snuda l'acciaro*)

Lam.

Cedi.

Fin. Ah pria la morte ch'io deponga il ferro.

Lam. Usar la forza io deggio

Se v'opponete audaci, e trarvi avvinti  
Entrambi meco, o quì lasciarvi estinti.

Fin. Ebben si muora. Indegni!

Fingallo io son tremate.

Com. Deh! generoso amante (*frapponendosi*)Fermati per pietà: tuoi cari giorni  
Non cimentar per me. Lascia ch'io vada  
Ove impone il destin. Che val ch'io resti,  
Se tu cadi mio ben? Ah no! se m'ami  
Serbati al regno tuo, serba alla gloria  
Il suo Fingal! Ch'io nel suo petto viva!  
Se mi è tolto, infelice. Ancor gradita,  
Poichè la tua serbai

Mi sarà nel dolor questa mia vita.

Lasciami... vado... addio!...

Cedi al destin crudele

Serbati a me fedele...

Ah mi si spezza il cor!

Fin.

Fellon

(*a Lam.*)

Lam.

T'affretta.

Coro.

Cedi

Lam. Il ferro.

Coro.

Si disarmi

Com. Ah per pietà! restate!

Dammi quel ferro, o caro;

(*leva il ferro di mano a Fingallo, e  
lo presenta a Lamor*)

Eccolo: armollo amore,

E lo disarmo amor!

Vanne mio bene. Oh Dio.

Morir mi sento. Addio

Lamor, e Coro

Vieni, t'affretta.

Fin.

Io moro!

Com.

Barbari! un sol momento!

Ah che il crudel tormento  
M'opprime in seno l'anima!  
Che fanno in cielo i fulmini  
Ingiusti Dei, che fan!

Coro.

Miseri! In tanto affanno

Stracciando il cor mi van.)

(*part. tutti da opposta parte*)

S C E N A V I I.

Morna, e Sarno.

Morn. **V**ieni, o Signor, di quel sentiero alfine  
Un mio fido sarà.

Sar.

Ma chi ti spinge

A liberare un misero infelice

Che tu mai conoscesti.

Morn. Per or saper ti basti



Che un legno è pronto a tua salvezza, e devi  
Alla Patria tornar senz'altro indugio.

*Sar.* Ma dimmi almen chi sei

Qual cosa mai t'ha impietosito il core?

*Mor.* Il voi saper? Rabbia, dispetto, e amore.

*Sar.* Io non t'intendo.

*Mor.* Sapol, la figlia tua

Mi toglie il caro ben.

*Sar.* Come? Che dici?

E conosci Comala?

Dove tu la vedesti? *(affannoso)*

*Mor.* In questa regia; al fianco di Fingallo.

*Sar.* Misero me che sento; e quanti affanni

Voi mi date in un giorno astri tiranni!

*Mor.* Di Fingallo la mano a me contrasta.

*Sar.* Essa sposa a Fingal?... La figlia mia?...

Ove s'asconde? A lei mi guida. Ingrata,

Io svenarla saprò con questa mano.

Numi da voi vendetta

Chiede Sarno in tal dì, poi morte aspetta.

*Mor.* Taci per altra via

Farò, che a te ne venga,

Ma prometti, o Signor, che la tua figlia

Mai più quì tornerà.

*Sar.* Costante il giuro.

Io sol, se l'altra mia

Flotta attesa quì giunge,

Tornerò a riveder quest'empia regia.

*Mor.* Ah mi salva Fingal, sebbene infido

M'è cara la sua vita.

*Sar.* Paga sarai... fia salvo...

Ma se ritorno... Indegni,

Voglio, che il ferro, il foco

Tutto distrugga l'esecrabil loco.

E questo a' mali miei

S'aggiunge ancor fato crudel? la figlia

Involasi da me: l'empio nemico

Seconda la spergiura,

Non può farsi maggior la mia sventura.

Sempre ognor de' mali miei

La memoria avrò presente:

Sol conforto a me tu sei

Fra cotanta infedeltà.

Non temer, che i torti tuoi

Vendicar saprò coll'armi:

Confidare in me tu puoi

Il valor non mancherà.

Torni pace a questo seno

Nel domar que'cor feroci:

Sì godrò lo spero almeno,

Della mia felicità. *(parte)*

## S C E N A V I I I.

*Morna sola.*

**M**inaccia pur non temo.

L'odiata mia rival teco ne venga,

E son contenta appieno.

Vadasi a lei... si cerchi...

Cessino i miei tormenti...

Poi di Fingal la mano

Accordatemi voi Numi clementi. *(parte)*



## S C E N A I X.

Oscuro Sotterraneo , che serve di tempio ai  
Caledoni.

*Fingallo solo , indi ombre d' Eroi , e di Comala .  
Fingallo incatenato , ed abbattuto sopra di  
un sasso .*

*Fin.* **Q**uale orror mi circonda ! è questo il loco  
Al nume sacro , e al mio dolor ! qual gioco  
Fe mai di me la sorte !  
Era sull' alba il duce ,  
Il vincitore , il forte ,  
L' amor d' ognun , e sembro innanzi sera  
Il più vil de' mortali . Oh voi beati !  
Che al mio fianco periste .  
Vedeste il vostro duce ! ah tu il vedessi  
Adorata Comala ! Il duol m' opprime ,  
E illanguidito appena  
I gemiti dell' alma il labbro esprime .  
Dono del ciel clemente  
Sonno su me discendi  
Solleva un innocente  
Sospendi il mio dolor .  
*Dietro una musica languente si addormenta .  
Gli compariscono in sogno l' ombre dei guer-  
rieri compagni gli presentano palme , ed  
allori cantando un coro giulivo .*

C O R O .

T' allegra , o invitto duce ,  
Rammenta i tuoi trofei ,  
Non obbliar chi sei  
Dà pace al tuo gran cor .

## S E C O N D O

De' prodi tuoi già spenti  
La fida schiera è questa .  
Sorgi . Che fai ? Ti desta ?  
Sarai felice ancor .

*Fin.* Voi . . . sì . . . il nemico ? Intendo : (sognando)  
Datemi l' armi , io scendo :  
Ma il piè di marmo è fatto  
Lena mi tolse amor .

*Secondo Sogno .*

*Si cambia porzione del fondo della Scena , e vedesi  
un luogo ameno illuminato a giorno . Le figlie de-  
gli eroi estinti intrecciano una lieta , ed amorosa  
danza , e incoronano d' alloro l' ombra di Coma-  
la , che si vede tra esse .*

*Coro di Guerrieri Caledoni .*

Odi purissimo  
Divin concento .  
Vedi a te intorno  
Liete sul vento  
D' eroi le figlie  
Volar , danzar .

Comala accostasi . . .

*Fin.* Comala !

C O R O

Vedila

D' eterni fiori  
Di rose , e allori  
L' eroe diletto  
Viene ad ornar .

*Fin.* Comala ? E' dessa ! Ah ch' io ti stringa al seno...  
Ma tutto ahimè disparve in un baleno !

( si desta )

[ torna la grotta oscura come in principio ]



Dove fui! Deh che m'avvenne!  
 Sogni... larve... oh il ver fu questo.  
 Qual mi cinge orror funesto,  
 E mi gela in petto il cor?  
 Ove sei bell'idol mio?  
 Perchè mai sì cruda oh Dio!  
 Tu mi chiami, e poi t'involi!  
 A te corro, e non sei più.  
 » Infelice invan m'aggiro,  
 » Piango lagnomi, deliro;  
 » Ombre, amici, amante; allori  
 » Tutto, tutto oh! ciel spari.  
 Ah perchè crudel la morte  
 Non mi viene a sterminar?  
 Deh! chi mai più ingiusta sorte  
 Della mia potè trovar.  
*s' interna disperato nel fondo della caverna.*

## S C E N A X.

Gran Piazza d'Armi sotto le mura della Capitale  
 di Morval.

*Morval, Idarto, indi Lamor con seguito.*

*Morv.* **I**darto, e fia pur ver quel che mi narri?  
 Io son dunque tradito?

*Idar.* Sarno torna, o Signor, cinto d'armati  
 La Regia ad assalir.

*Morv.* Ma chi dai ceppi  
 Sciolse il crudel, e d'onde mai rinforzo  
 Ottenne in un momento.

*Idar.* Nulla so dirti... ma Lamor quà giunge.

*Lam.* Siam perduti, o Signor.

*Morv.* Come? che dici?

*Lam.* Son cento Navi in mar. Sarno fra poco  
 Qual turbine fremente,  
 Che dal Crona discende, a noi sen viene.  
 I pochi nostri prodi  
 Fur respinti dal lido,  
 E ovunque eccheggia di vendetta il grido.

*Morv.* Ohimè che ascolto! In sì fatal momento  
 Ove scampo trovar? Ite, correte,  
 Volate al figlio mio:

*(a Idarto, che poi parte)*

Sciogli le sue ritorte:  
 Ritorni in campo, e pugni ancor da forte.  
 Lamor con le tue schiere in alto avvanza:  
 Io guarderò della Città l'accesso.

*Lam.* Pronto il cenno eseguisco...

*(avviandosi con le sue truppe giunto a mezzo la scena vede comparire Sarno alla testa de' suoi.)*

*Lam.* Ah siam perduti!...

*Morv.* Che vedo... ah non m'inganno...  
 Numi, che far? Oh mio destin tiranno!

## S C E N A U L T I M A.

*Sarno con le sue truppe, indi tutti.*

*Sar.* **E**cco miei fidi il loco,  
 Ecco le mura odiate.  
 Le gesta incominciate  
 Là giova terminar.

*(accennando la Città)*

*Morv.* Te il tradimento nero  
 Te il numeroso stuolo.



Rende superbo , e fiero ,  
Ma non vincesti ancor .

*Sar.* Vedrai se ho core in petto .

*Morv.* Vieni s' hai core in petto  
Vieni a pugnar , ma solo  
Vieni se il core ti basti .

*Sar.* Folle vedrai , che osasti ;  
Sarno la sfida accetta  
Così di sua vendetta  
Tutto n' avrà l' onor .

Fidi , se io cado estinto [ ai suoi ]  
Se il vostro Re fia vinto  
Svenate il vincitor .

*Morv.* Fidi s' ei cade estinto , ( ai suoi )  
Se quell' audace è vinto  
Salvate il vincitor .

*Coro d' Orcadi.*

All' armi .

*Coro de' Morveni .*

All' armi .

*Morv.* *a 2* All' armi .

*Sar.* *Primo Coro .*  
Or si vedrà chi è forte .

*Secondo .*

Or si vedrà chi pere .

*Primo .*

Tremate

*Secondo .*

Discendete .

*Morv.* L' ire nel cor frenate .  
*Sar.* I colpi suspendete .

*a 2* Della vendetta il vanto  
Si lasci al mio valor .

corrono l' un verso l' altro , *Morval* sembra , che  
ceda alquanto . *Sarno* lo insiegue , *Morval*  
si rimette , e rincalza il nemico . Arrivano  
in quel punto dalla porta della Città *Fin-*  
*gallo* , e *Comala* , e si gettano in ginocchio .

*Fin.* Cessate , oh Dio .

*Com.* Fermate

Padre .

*Fin.* Signor .

*Com.* N' udite .

Barbari quì ferite

*a 2* Barbari noi svenate  
De' figli in sen saziare ,  
Spegnete il rio furor .

*Morv.* Figlio .

*Sar.* Tu quì ?

*Com* Morire

Quì per te voglio , o Padre ,  
Ah ! sulla tomba mia  
Pago n' esulta allor .

*Fin.* Pace , o possenti eroi  
Pace a voi chiede amor !  
Il figlio tuo ...

*Com.* La figlia .

*Lam.* Lo sparso sangue , il pianto .

*a 2* Pugnossi omai già tanto ,  
Che il gettar l' armi è vanto

*a 4* Sdegnar le palme è onor .

*Morval* , e *Sarno* .

Qual di pietade assalto  
M' accende , il sen m' invade )  
Di mano il ferro cade  
E mi si scioglie il cor .



*Comala , e Fingallo .*

Qual di pietade assalto  
 Gli accende, il sen l'invade?  
 Di mano il ferro cade  
 L'opra coroni amor.

*Morv.* Al figlio, che il trono  
 Del Padre diffende;

*Sar.* A lei, che del Padre  
 Diffende la vita

*a 2* Più nulla contende  
 Del Padre l'amor.

*Sar.* Sia sposa a Fingallo.

*Morv.* Sia sposo a Comala,

*Fin.* Ad Padre.

*Com.* Mio bene.

*Morv. Sar.* Cessate son l'ire.

*Com. Fin.* Cessate le pene.

## TUTTI

Trionfi l'imene  
 Trionfi il valor.

## C O R O

Di pace il lieto grido  
 Suoni la terra, e il mar.  
 La gioja in questo lido  
 Sol deve trionfar.

*Fine del Dramma .*



37262

